



# Capitolo 3

## VERE UN VANTAGGIO

Dialin tornò in sé in fretta e assunse una postura sacerdotale.

"Tu eri qui."

Ma tutto ciò che le tornò in mente fu un respiro affannoso che aumentò l'ansia. Dialin, senza accorgersene, infilò nella manica il fischietto che aveva avvolto intorno al polso.

L'uomo scosse la testa.

I loro sguardi si incontrarono e il suo corpo sembrò congelarsi.

Come un vero membro dell'Ottava Divisione che porta la morte, la paura si diffuse dall'esistenza stessa dell'uomo. Era una paura tale che Dialin dovette affrontare da quel momento in poi.

Fece un passo avanti verso l'uomo in tensione.

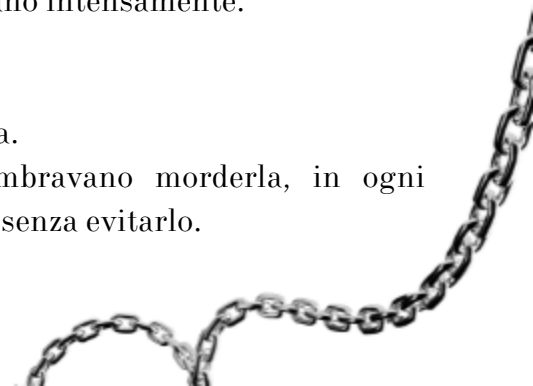
Gli occhi dell'uomo brillavano intensamente.

"....."

"....."

Fu uno scontro con la bestia.

Occhi scintillanti che sembravano morderla, in ogni momento. Dialin lo guardò senza evitarlo.



Quando si ha a che fare con le bestie, è importante partire avvantaggiati.

Gli occhi di Dialin, timoroso di non essere morso in alcun modo, erano amareggiati per non perdere. Sebbene accovacciato, il corpo dell'uomo era enorme.

Era diverso dall'essere sovrappeso.

Era una bestia.

Aveva un corpo affilato e slanciato.

Quando era solo, aveva il respiro affannoso e tremante, ma il rumore si attenuò dopo aver trovato Dialin. Questo aumentò ulteriormente la tensione.

Dialin si fermò, mantenendo in una certa misura una distanza di sicurezza.

"Piacere di conoscerti. Saluti da Dio."

"...uhh..."

L'uomo ringhiò e Dialin chiuse la bocca.

Il respiro dell'uomo, che si era calmato, tornò ad essere affannoso.

Ops, ops.

Era come se una spada affilata come un rasoio si fosse conficcata nel respiro che espirava.

Dialin aprì di nuovo la bocca.

"Sono un prete."

"Argh!"

Il grido dell'uomo le interruppe le parole. Urlò e sbatté la gamba rotta della scrivania sul pavimento. A ogni colpo, pezzi di legno frantumati rimbalzavano in tutte le direzioni.

'Wow... È più folle di quanto pensassi.'

Dialin ingoiò la saliva secca.



Era diverso dal tenere al guinzaglio un cane randagio. I membri della Divisione 8 erano sensibili e folli. Lo sapevo bene, ed ero preparato, ma non immaginavo che sarei stato bloccato fin dall'inizio dai saluti.

Dialin rimase lì impassibile perché non aveva idea di come riaprire la bocca. Non riusciva a muoversi, perché l'unico modo per girarsi era scappare.

Non poteva nemmeno lasciargli scoprire che aveva perso la calma.

Quanto tempo è passato?

L'uomo si alzò lentamente e si avvicinò un passo alla volta. Dialin deglutì saliva secca per la pressione crescente.

"...Sorso..."

Purtroppo il rumore della deglutizione era fastidioso.

Con queste parole, si asciugò la saliva secca che stava per inghiottire. Se avesse continuato a emettere il suono della deglutizione, lui le avrebbe separato le ghiandole salivari dalle vie respiratorie.

Prima di tutto devo vivere.

"Va bene così, vero?"

Dialin sorrise come per confermare e annuì.

Naturalmente ha fatto un ottimo lavoro, ma non ha ricevuto la stessa risposta.

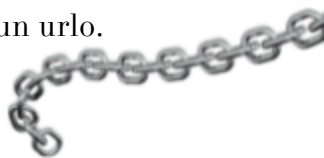
È perché mi sono mosso? L'uomo sembrava più instabile di quanto avesse mai visto sul campo di battaglia. I membri della Divisione 8 erano sempre nervosi, ma non così instabili da non riuscire a controllarsi.


"Bene, allora."

"Arghh!"

"....."

Mentre stavo per fare un passo avanti, udì un urlo.





"Bene, allora."

"Arghh!"

"....."

Mentre stavo per fare un passo avanti, si udì un urlo.

Se continua così, resterò qui tutta la notte.

Dialin, con il suo sorriso benevolo, cercò di persuaderlo con una voce divinamente sommessa.

"Per aiutare il guerriero..."

"Aww! Arghh! Aaaaah!"

...Non ha funzionato.

Tuttavia le condizioni dell'uomo erano insolite.

Le gambe della scrivania sembravano non bastare, sembrava che avrebbe strappato qualsiasi cosa gli capitasse tra le mani. Anche gli umani rientravano in quella categoria.

Dialin si ritirò verso la porta una volta, col fiato sospeso.

Io sono il mobile, io sono la porta.....

Sembra però che l'uomo abbia già riconosciuto Dialin come "invasore".

"Aaaaah! Aww!"

Si strappò i capelli e si girò persino sul pavimento, coprendosi e scoprendosi le orecchie. Poi alzò gli occhi rossi iniettati di sangue.

"Ah."

È fatta. È andata.

La sua mente è completamente persa.

Pacificarlo umanamente è già impossibile

Dialin afferrò il fischietto sotto la manica.

Quasi contemporaneamente, l'uomo corse verso di lei.

Lei ha lanciato l'allarme senza esitazione.

Ciao!

Il suono del fischio era semplice e più breve del previsto. Non si sentiva nemmeno in un luogo affollato.

"Non è una truffa?"

E nel momento in cui si sentì in ansia, l'uomo che le stava correndo incontro cadde a terra con un botto.

".....eh?"

L'uomo che crollò in una posizione in cui gettava via gli arti non si mosse. Anche dopo aver atteso a lungo, rimase lo stesso.

I pensieri di Dialin si indurirono.

"Che cos'è questo.....?"

Abbassai lo sguardo sul fischietto che tenevo in mano. C'era una leggerissima energia, simile a un potere divino, ma non c'era niente di speciale.

Questa energia, un'energia così debole e piccola, era abbastanza forte da affondare quell'uomo infuriato in un colpo solo?

Non riusciva a credere a ciò che vedeva, così guardò alternativamente il fischietto e l'uomo caduto.

Il fischio era pur sempre un fischio e l'uomo era caduto.

Con un metodo di controllo così rigoroso, fecero strage della famigerata Ottava Divisione, che persino gli alleati chiamavano "cani pazzi", sul campo di battaglia. Nonostante fosse comprensibile, cominciò lentamente a preoccuparsi per quell'uomo.

È passato un po' di tempo da quando è crollato, ma è ancora in quella posizione.

Era difficile dire se fosse vivo o morto.

"Mi scusi.....?"

Dialin chiamò cautamente l'uomo da lontano.

Non ci fu alcuna risposta.





"EHI?"

Ancora silenzioso.

So che non è il tipo di persona così furba da fingere di essere morto per ingannare la gente, ma non c'è niente di male nell'essere prudenti.

Dialin si avvicinò di soppiatto.

Avvicinandosi, allungò la mano proprio accanto all'uomo. L'uomo, tuttavia, teneva gli occhi chiusi, respirando leggermente.

'Che cosa?'

Intorno al collo dell'uomo si vedeva un segno rossastro. Allungò la mano e gli abbassò il colletto per osservare attentamente i segni rossi. C'erano tracce di strangolamento con qualcosa di simile a una corda.

"Eh?"

Dialin guardò il fischietto che teneva in mano e le tracce lasciate sul collo dell'uomo. Date le circostanze, il suono del fischietto gli soffocò il collo.

"No, per quanto mi sforzi, non posso fare questo alla gente..."

Conoscendone il principio di funzionamento, il fischietto mi sembrò improvvisamente disgustoso. Non volevo tenerlo in mano, quindi lo infilai velocemente nella manica.

Era un oggetto prezioso che mi avrebbe protetto la vita per il momento, ma vedendo i segni di strangolamento sul collo dell'uomo, non credo che lo userò più.

"Per ora..."

Non potevo lasciare la persona che era crollata in quel modo sul pavimento freddo.

"EHI."

Questa volta ho provato a scuotere il corpo dell'uomo, ma c'era ancora silenzio. Solo un debole gemito, incosciente, usciva dalla sua bocca.

"Ehm..."

I segni di strangolamento sul collo erano come lividi su un cadavere impiccato. Per quanto forte fosse il corpo, l'impatto non sarebbe stato lieve. Sembra difficile svegliarsi subito.

Dialin decise di stendere l'uomo in posizione verticale per una volta.

".....?"

Tuttavia l'uomo era più pesante del previsto.

"Eh?"

Nonostante le sue dimensioni, era complessivamente snello e pensavo che sarebbe stato abbastanza leggero da poterlo girare.

Era difficile anche solo sollevare un braccio.

"Uffa, uffa!"

Il peso dei muscoli e delle ossa era impressionante. Dialin usò la sua forza come in un tiro alla fune e riuscì a raddrizzare l'uomo.

".....eh. Oh mio dio."

Vorrei già mollare tutto e tornare a casa.

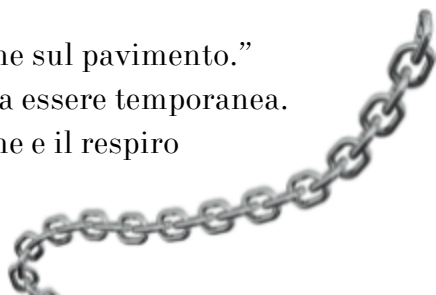
Dialin si accovacciò accanto all'uomo per un attimo e nascose il viso in grembo. Il mondo era duro. Ma quando sollevò di nuovo la testa, il mondo rimase lo stesso.

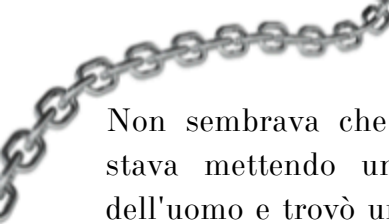
La situazione non cambiò e non c'era nessuno che potesse aiutarla.

".....Non morirà nemmeno se dorme sul pavimento."

La forza applicata al collo sembrava essere temporanea.

Col passare del tempo, la carnagione e il respiro dell'uomo tornarono normali.





Non sembrava che si sarebbe svegliato presto. Dialin stava mettendo un cuscino del letto sotto la testa dell'uomo e trovò una cicatrice non ancora guarita tra il colletto aperto.

“.....”

A prima vista, la carne rossa risalta: era una ferita recente. Non è passato molto tempo dalla fine della guerra. Era un periodo in cui le ferite del campo di battaglia non riuscivano ancora a guarire.

Dialin fece finta di non vederlo e cercò di coprirlo con una coperta.

“.....Oh, andiamo.”

Tuttavia, sputò una maledizione per metà su se stessa e per metà sul mondo e si tolse la coperta.

Sebbene fosse diventata sacerdote in modo involontario, perché il precetto di aiutare le persone le riempiva la mente più di quanto avrebbe voluto, non ebbe altra scelta che agire.

Dialin sbottonò con indifferenza la camicia dell'uomo.

Era inimmaginabile per qualsiasi nobildonna, ma non era nulla per lei, che era stata chiamata due volte sul campo di battaglia. Sul campo di battaglia, un top non è un problema. Molte emergenze dovevano essere trattate strappando la parte superiore e inferiore degli abiti dei pazienti. Lo faceva anche lei, quindi la cosa divenne smussata.

La differenza era che il corpo di quest'uomo era più vicino allo stato dell'arte rispetto a quello dei soldati semplici. Ma non ebbe il tempo di apprezzarlo a causa delle ferite che aveva qua e là.



"Questo è il tuo corpo?..."

Quando lo staccò, vide che non c'erano una o due ferite. Ce n'erano innumerevoli altre, oltre a quelle visibili attraverso il colletto.

Vecchie cicatrici che stavano scomparendo, piccole cicatrici che sembravano essere appena apparse, lividi tinti di blu e di scuro qua e là...

Non importa quanto fosse pazzo, se si tagliava, sanguinava e se veniva colpito, si procurava dei lividi.

Dialin schioccò la lingua e iniziò a guarire uno a uno. Sperava che la cena fosse preparata con un po' più di generosità.

Se usasse molto del suo potere divino, avrebbe bisogno di zucchero.

"Sospiro, non c'è fine."

Quando lo disse, il sole stava già tramontando e l'uomo non si svegliò per un bel po'. Nel frattempo, Dialin aveva guarito metà delle sue ferite. Le ferite più vecchie erano più difficili da guarire perché troppo profonde.

Più ferite abbiamo, più siamo sensibili.

Dialin decise di sbarazzarsi almeno delle ferite visibili.

Ma prima l'uomo si svegliò.

".....Oh, sei sveglio?"

Dissi a malapena una parola, ma le pupille dell'uomo si ridussero verticalmente.

"Ehi?!"

